



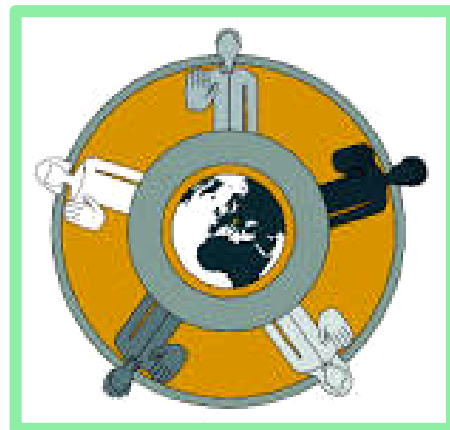
GENOCIDIO E ATROCITA' DI MASSA

GENOCIDE AND MASS ATROCITIES

RESPONSABILITA' DI PROTEGGERE. GENOCIDIO E ATROCITA' DI MASSA. WORK SHOP A BRATISLAVA

La missione del Coespu è in primo luogo orientata all'addestramento degli ufficiali di polizia nell'ambito della protezione dei civili, in aderenza alle direttive e alla dottrina delle NU e, in secondo luogo, al rafforzamento della cooperazione tra civili, militari e appartenenti alle forze di Polizia per facilitarne l'assolvimento dei compiti comuni allo scopo di ristabilire la sicurezza in una nazione "collassata" che ha consentito alla presenza di una Operazione di Supporto alla Pace. In questo ambito, un approccio approfondito alla conoscenza del "genocide and mass atrocities early warning" per prevenire, se possibile, o contenere questo drammatico aspetto di molte crisi interetniche, assume rilevanza anche per il personale di polizia impiegato come "peacekeeper". E quindi anche per i frequentatori dei corsi presso il Coespu con il duplice scopo di incrementare la loro capacità di lavorare in uno staff internazionale sotto egida NU e di interpretare sul terreno, a livello tattico, i segnali del peggioramento di una situazione in evoluzione verso le atrocità di massa.

Il seminario svoltosi a Bratislava alla fine di Giugno ha consentito di comprendere meglio un aspetto devastante e troppo spesso



RESPONSIBILITY TO PROTECT. GENOCIDE AND MASS ATROCITIES. WORK SHOP IN BRATISLAVA

Coespu's mission is mainly oriented to police officers training to protect civilians, in accordance with the UN doctrine and directives. Furthermore, to reinforce civilian military and police cooperation on the terrain, to facilitate the accomplishment of their peaceful mission aimed at restoring peace and stability in a collapsed country. In this cadre a deepen approach to knowledge of "genocide and mass atrocities early warning" to prevent, if possible, or to contain these violent phenomena, becomes relevant for a Police Officer peacekeeping-oriented who attend a Coespu's Course with the twofold aim of increasing his capability to work in a staff at international level under UN flag, and his capability to work on the terrain at tactical level

connesso a numerose crisi umanitarie deflagrate in varie parti del globo. Il “work shop” organizzato dall’Istituto di Diritto Umanitario di Budapest è stato gestito dal Prof. Enzo Cervini della Università Roma III, che non si è limitato solo alla definizione di alcuni aspetti legali collegati al genocidio ma ha anche offerto ai frequentatori la opportunità di addestrarsi utilizzando alcuni utili strumenti analitici sulla causa-effetto di una crisi, dando nel contempo una panoramica sui sistemi di “early warning” messi in atto dalle NU e dalla UE. L’ “early warning system” elaborato dalle Organizzazioni Internazionali con lo scopo di prevenire, se possibile, l’incremento della violenza promuovendo conseguentemente quanto prima, una rapida risposta da parte della Comunità Internazionale, è materia di estremo ed attuale interesse. Le lezioni apprese dalle NU e dalla UE dimostrano come molte situazioni che hanno condotto al genocidio o alle atrocità di massa non sono state gestite propriamente nel passato per una serie di ragioni, che hanno spaziato dalla incertezza politica e dal disaccordo su come gestire correttamente le attività necessarie fino al ritardo con cui certe situazioni sono state affrontate, spesso connesse alla mancanza di capacità di percepire in tempo i segnali di deterioramento in una crisi sotto monitoraggio o, peggio ancora, di non essere stati in grado di interpretarli correttamente. Proprio per questo l’ “early warning” è diventato uno dei punti principali di interesse sia per le NU che per la UE che hanno riorganizzato strutture “ad hoc” finalizzate alla valutazione dei segnali provenienti da aree di crisi, tentando così di rispondere in



where signals of a worsening situation evolving to mass atrocities need to be interpreted. The Seminar held in Bratislava at the end of June was an opportunity to better understand a sensitive aspect intimately related with a number of humanitarian crisis spread out all over the World. This “work shop” was organized by the Budapest Humanitarian Institute and managed by Prof. Enzo Cervini, from the University Roma III; this seminar not only defined some legal aspects related to genocide but also gave the attendees an opportunity to train themselves through some useful exercises analyzing the cause-effects of a crisis and appreciating “the early warning system” put in place from UN as well as EU. The “early warning system” put in place by the International Organizations with the aim to prevent, if possible, the increase of violence promoting consequently a quick response by the International Community at the earliest stage, is a matter of significance. Lessons learned by UN and EU proved how many situations leading to genocide or mass atrocities have not been properly managed in the past for a number of compelling reasons moving from the political incertitude and agreement on



modo appropriato a questo tipo di violenza estrema. Per rafforzare l'approccio pragmatico, i pianificatori del seminario hanno affiancato alle lezioni teoriche un certo numero di simulazioni e di esempi realistici, riferiti a diverse situazioni finalizzate a stimolare i frequentatori a esprimere la loro capacità di riconoscere per tempo i segnali di violenze di massa o genocidio.

L'esercitazione finale, sviluppata con apposito data base da esperti della Columbia University degli USA, è stata estremamente stimolante: lo scopo era di valutare la risposta data dai gruppi esercitati che avevano ricevuto il compito di gestire una ipotetica situazione in uno stato denominato Country X (nome di fantasia) dove la situazione stava peggiorando di giorno in giorno, richiedendo appropriata e continua analisi delle informazioni, valutazione dei fatti e soluzioni finali, sotto la pressione di un realistico "battle rythm". Questo "format" addestrativo basato su "best practices", in uso anche al Coespu da quasi dieci anni, ha dimostrato la sua efficacia ottenendo lusinghieri apprezzamenti dai frequentatori dell'Istituto. Un approccio pratico connesso con le lezioni teoriche e la possibilità di simulare un caso "reale" applicando le nozioni apprese in aula, si è rivelato come



how properly conduct the necessary activities up to the late with which certain situations have been faced, as well as connected with a lack of capability to early perceive signals of worsening in a monitored crisis. Therefore "Early warning" has become one of the main points of interest both for UN and EU which organized "ad-hoc" structures aimed at evaluating signals coming from areas of crisis attempting to respond properly to this kind of extreme violence. Therefore Work shop planners flanked theoretical lessons with a number of simulations and realistic examples referred to different situations aimed at stimulating attendees to express their capability to recognize in advance signal of potential mass atrocity or genocide.

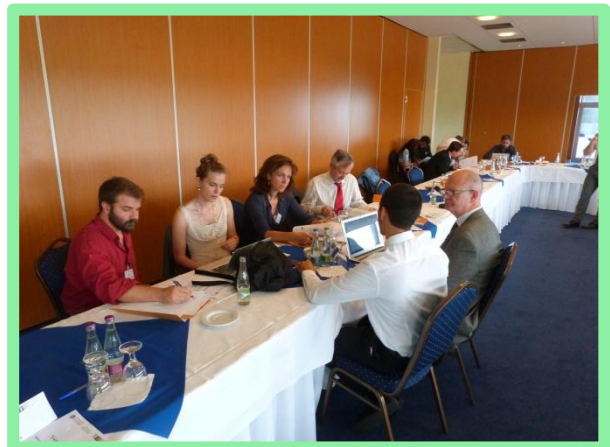
The exercise was extremely useful because of the attendees different background and experience. The final exercise developed by experts belonging to the Columbia University was extremely challenging: the purpose was to evaluate response given by groups tasked to manage a hypotetic situation occurring in "Country X" (a fantasy country) where situation was worsening day by day requesting appropriate analysis of info, assessment of facts and final solutions.





valore aggiunto anche per gli esperti “studenti” del Coespu provenienti da decine di Paesi dell’Africa e dell’Asia, coinvolti con le loro polizie, organizzazioni civili e militari, nella protezione dei civili nelle aree più sensibili del Globo. L’approccio del Budapest Centre e del Coespu in un’area di comune interesse potrebbe facilitare un ulteriore, auspicabile cooperazione alla luce del peggioramento della situazione internazionale che può richiedere aggiuntive capacità ai “peacekeepers” coinvolti nella gestione di situazioni dove possono verificarsi genocidi e atrocità di massa. L’attenzione sul genocidio è particolarmente attuale. I recenti scoppi di violenza in Siria e in Iraq, dove i combattenti dell’ISIS stanno uccidendo un numero incredibile di persone, colpevoli solo di avere un diverso credo religioso, con la delirante prospettiva di costituire un califfato islamico, pone un dilemma alle democrazie occidentali e alle NU sulla necessità di un intervento umanitario decisivo. Fino a che livello? Con ingaggio diretto o indiretto delle truppe di terra? Schierando una PSO o, basandosi sulle lezioni apprese in anni di conflitti, limitando l’intervento solo agli aiuti umanitari?

This training format is also in use at Coespu since almost a decade and its outcome has always been considered very satisfactory by attendees. A practical approach linked with the theoretical lessons and, furthermore, the possibility to simulate a practical case using notions learned during theoretical lessons has been proved as matter of added value by Coespu’s students coming from tens of African and Asian countries deeply involved with their police, civilian and military personnel in PSOs in the most sensitive areas. This approach by Budapest Centre and Coespu on a common area of interest could facilitate a further, desirable cooperation in the light of worsening of international situation which may require additional skills to peacekeepers involved in managing situations where mass atrocities and genocide can occur. Focus on genocide is particularly actual. The recent blames of violence in Syria and Iraq ,where ISIS “combatants” are killing an incredible number of people only culpable to believe in a different religion, with the delirious perspective to restore an Islamic Caliphate, pose a dilemma to all West Countries and UN on the necessity of decisive, humanitarian intervention. Up to





Gli Stati Uniti hanno recentemente iniziato a bombardare le posizioni dell'ISIS e, al momento in cui scriviamo queste righe, le truppe di terra Irachene e Curde, grazie al sostegno della Aviazione Americana, sono riuscite a ottenere alcuni risultati, consentendo così lo sgombero di migliaia di civili, ma è lecito supporre che il solo bombardamento non risolva la situazione. D'altro canto, lo schieramento di truppe dopo anni di faticose campagne pone un severo ostacolo ai pianificatori occidentali; schierare le truppe di terra vuol dire incrementare significativamente la probabilità in termini di perdite di vite umane; e la pubblica opinione delle democrazie occidentali non è proprio favorevole alla apertura di un altro fronte dopo anni di attività percepite, alla luce di quanto sta' accadendo, come estremamente dispendiose in termini di denaro pubblico e di perdite umane. Stabilire una zona demilitarizzata per evacuare le vittime potrebbe essere una soluzione accettabile, anche se non priva di rischi, ma la sola misura percorribile per assicurare successo alle operazioni umanitarie che però, al momento, non sembra perseguibile. E comunque richiederebbe un sostegno decisivo e diretto, come le cronache ci narrano proprio in questi giorni, ai combattenti di terra. Nel frattempo mentre la comunità internazionale si interroga su cosa sia meglio fare, la gente continua a morire e fiumi di rifugiati muovono dalle loro case verso aree desertiche, lasciando tutto tranne la speranza di salvare le proprie vite, con drammatiche conseguenze in termini di sostegno logistico locale e incremento del traffico di esseri umani attraverso il Mediterraneo con conseguenze imprevedibili sugli equilibri sociali della Vecchia Europa.

which level? Direct or indirect engagement of land troops? Deploying a PSO or, based on lessons learned in years of conflict, limiting the intervention only to humanitarian aids?

USA recently started to bomb the ISIS positions and, right now, Iraqi and Kurds land Troops, supported by US Air Force, reached some positive goals, facilitating evacuation of thousands of civilians but it is likely to suppose only bombing can not solve the situation. Diversely, deployment of troops after years of hard campaigns, pose a severe obstacle to western planners: to deploy land troops means to increase significantly the threat in terms of loss of lives; and public opinion of Western democracies is not so favorable to the opening of another front, in the light of what is occurring nowadays, after years of activities perceived as extremely costly in terms of public capital investment and human losses. To establish a "Demilitarized Zone" in order to evacuate victims could be an acceptable solution, not without risks, but the only traversable to insure the humanitarian operation outcome. But, at the moment it does not mean pursuable. In the meantime the international community is questioning on what is better to do, people still die and flows of refugees move from their homes in desert areas living everything except the hope of saving their own life, with dramatic consequences in terms of local supply and increase in human trafficking along the Mediterranean with unpredictable consequences in the next years on social equilibrium in the Old Europe.

*Redatto da – Written by:
LT.Col. Massimo Contri
Peace Support Operations Chair
massimo.contri@carabinieri.it*

